



VILLANOVA - I bambini impegnati alla festa [foto Lunardini]

VILLANOVA - Funziona l'integrazione degli stranieri

Auguri in tutte le lingue

VILLANOVA - (cb) E' una tradizione che dura da decenni. E anche per questo Natale i bambini delle scuole primaria di Villanova, sezione dell'istituto di Cortemaggiore, sono andati proprio ieri a portare i loro auguri ai degeni e al personale del Centro di riabilitazione "Verdi". Con l'aiuto delle maestre, infatti, i piccoli alunni si preparano sempre con grande impegno all'evento, che viene ce-

lebrato con un concerto al primo piano della struttura riabilitativa. Oltre ai canti, i piccoli "babbì natale" hanno però portato anche dei doni tutti artigianali: nelle settimane precedenti, infatti, si sono impegnati nella decorazione di piccole scatolette. In cambio, al termine della loro esibizioni canora, hanno ricevuto una vera e propria pioggia di dolci e caramelle. «Ogni anno migliorano -

queste le parole del sindaco **Fausto Giuseppe Maffini** - ed è sicuramente una manifestazione che fa onore alla nostra scuola e ai nostri insegnanti. Questa mattina, infatti, è stato molto evidente il lavoro di integrazione che viene fatto. Bambini di ogni nazionalità hanno cantato brani natalizi. Ho visto integrazione e conservazione della nostra identità in un'atmosfera serena. Un bel risultato». Il progetto a cui si riferisce il sindaco, infatti, è un lavoro che le insegnanti conducono anche attraverso i corsi di alfabetizzazione per stranieri che il Comune finanzia da anni e i cui risultati, sottolinea Maffini, già si vedono, ma si vedranno ancor di più in avvenire.

CASTELLO - Si cercano margini di manovra compatibili col progetto di presidio sanitario moderno

Salva la chiesetta dell'ospedale?

L'Ausl: «Siamo pronti a ridiscutere l'abbattimento»

CASTELLO

Scontro sui lavori a villa Braghieri

CASTELSANGIOVANNI - Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Castelsangiovanni che, dopo l'ultima burrascosa seduta che aveva visto lo scambio di accuse sui reciproci ricompensi tra il sindaco **Carlo Capelli** e l'ex sindaco **Aldo Bersani**, ora dovrà approvare, tra le altre cose, la legittimità di un debito fuori bilancio di 22mila euro per opere nel parco della villa Braghieri. Il punto è già passato al vaglio della commissione dove ha ottenuto l'ok da parte dei consiglieri di maggioranza e il voto contrario di quelli di minoranza, che hanno accusato l'amministrazione di sostanziale pressappochismo in fase di progettazione. Il debito, come spiegato dal responsabile dell'ufficio tecnico **Gianluca Bergonzi** e dall'assessore ai lavori pubblici **Giovanni Bellinzoni**, è dovuto in buona sostanza a maggiori costi sostenuti per la recente sistemazione del terreno vegetale nel parco della villa (13mila euro circa in più rispetto a quanto preventivato) più altri 7 mila euro che derivano dall'intervento del 2004, quando il terreno posato all'interno dei vialetti risultò essere inadeguato.

Con l'arrivo della cattiva stagione, infatti, i vialetti si trasformarono in pantano, motivo per cui il Comune dovette correre ai ripari concordando una diminuzione di 7mila euro su quanto dovuto alla ditta che aveva sbagliato i lavori. Lo stesso importo venne poi girato ad un'altra ditta che di recente ha operato il secondo intervento nel parco della villa e che ha definitivamente sistemato anche i vialetti. «Sommando il costo degli interventi operati nel 2004 e nel 2006 - ha detto il capogruppo di minoranza **Fabrizio Carrà** - si arriva a un costo finale di 145 mila euro. Una cifra importante se consideriamo che inizialmente si era parlato di 60 mila euro per rifare i vialetti. Perché anziché far rifare i vialetti alla ditta che aveva sbagliato il primo intervento si è preferito fare un secondo appalto? Tra l'altro questo ha penalizzato la ditta che ha eseguito il secondo intervento e che ora si vedrà pagare in ritardo». «Strada difficilmente percorribile - è intervenuta la presidente di commissione **Marina Vercesi** - visto che era venuto meno il rapporto di fiducia tra comune e la ditta che aveva eseguito male il lavoro». «Ricordo comunque - è intervenuto l'assessore ai lavori pubblici **Bellinzoni** - che il primo intervento si è chiuso con un'economia di 16 mila euro». «Un debito - è intervenuto il consigliere **Aldo Bersani** - frutto di un errore nella progettazione, visto che gli inconvenienti verificatisi erano del tutto prevedibili».

mar mil

CASTELSANGIOVANNI - «Pronti a ridiscutere il progetto di abbattimento della chiesa purché questo sia compatibile con l'esigenza e l'obiettivo primario che restano quelli di avere un ospedale moderno, efficiente e funzionale». E' l'impegno che ieri mattina la direzione sanitaria dell'Ausl ha ufficializzato durante l'incontro con il sindaco di Castelsangiovanni **Carlo Capelli**. Incontro che aveva come tema la questione della chiesa che si trova all'interno dell'ospedale di Castelsangiovanni e che nel nuovo progetto di ristrutturazione del presidio sanitario valdinese (per ora uno studio di fattibilità) dovrebbe essere abbattuta per essere ricostruita in un altro posto.

Eventualità quest'ultima, lo ricordiamo, che nelle settimane scorse aveva sollevato un coro di proteste dei tanti fedeli che ogni giorno la frequentano e dello stesso parroco **don Sergio Sebastiani** che aveva indirizzato una lettera alla direzione dell'ospedale e al sindaco di Castello. Diversi fedeli avevano invece lanciato un appello pubblico chiedendo di rivedere il progetto. «L'istanza avanzata nei giorni scorsi - ha sottolineato ieri il direttore sanitario dell'Ausl di Piacenza **Andrea Bianchi** giunto a Castello insieme al responsabile del dipartimento tecnico dell'Ausl **Franco Camia** - viene presa in seria considerazione. Ogni ristrutturazione portata avanti dall'azienda ha sempre tenuto conto dei luoghi di culto». «Ora - ha detto - si tratta di ragionarci per vedere se esistono eventuali margini di manovra, fermo restando che l'obiettivo primario resta quello di andare verso un ospedale moderno e funzionale». «La questione relativa alla chiesa

CASTELSANGIOVANNI - L'interno della chiesetta e la conferenza stampa di ieri che ha riacceso le speranze dei fedeli contrari all'abbattimento [f. Bersani]



dell'ospedale - ha detto il sindaco **Carlo Capelli** - non è mai stata gestita con superficialità. Si tratta di un luogo di culto e, compatibilmente con le esigenze di progetto, si cercherà di salvaguardarla fermo restando che l'obiettivo principe resta quello di fare dell'ospedale di Castelsangiovanni un ospedale efficiente. Solo se il mantenimento della chiesa non sarà compatibile con questo obiettivo allora verrà ricostruita in un altro luogo e con le stesse caratteristiche di quella attuale». Al momento, come spiegato dall'ingegner **Camia**, lo studio di fattibilità prevede che la chiesa, che si trova al

piano terra, venga ricostruita al primo piano nella zona dell'ingresso del nuovo ospedale. «La questione era già stata oggetto di attenzione - ha precisato **Camia** - tanto è vero che dalla Soprintendenza avevamo già ottenuto un parere preventivo favorevole in quanto tutto il complesso ospedaliero, chiesa compresa, non sono ritenute di interesse storico e monumentale». «Oggi - ha aggiunto **Capelli** - come amministrazione chiediamo se dal punto di vista tecnico è possibile prevedere il mantenimento della chiesa così com'è o se per forza di cose è necessario spostarla. In ogni caso nessuno ha mai trattato con leggerezza questo aspetto del progetto che fin dal principio ha ottenuto la massima condivisione dell'amministrazione».

Mariangela Milani

VILLANOVA

VILLANOVA - Al centro di riabilitazione "Verdi" la messa pre-natalizia è stata celebrata dal nuovo vescovo di Fidenza, monsignor Mazza [foto Lunardini]

VILLANOVA - Un presepe illuminato e un albero di Natale, mentre dal soffitto una pioggia di stelle, piccoli pupazzi di neve e altre decorazioni che ricordano la festività del 25 dicembre. Anche i vetri delle finestre del Centro di riabilitazione "Verdi" sono dipinti a festa. Si è presentata così, ieri pomeriggio, la sala del primo piano dell'ospedale che attendeva l'arrivo del vescovo di Fidenza per l'abituale messa pre-natalizia. La novità di quest'anno, però era proprio lui, **Carlo Mazza**, che, dopo essere stato eletto, ha ricevuto l'ordinazione episcopale solo il 1 dicembre scorso, a Fidenza, sostituendo **Maurizio Galli**.

Villanova, infatti, appartiene alla diocesi parmense e ieri, a celebrare la messa con lui c'erano entrambi i parroci che esercitano sul territorio verdiano: **don Adriano Dodi**, sacerdote di Villanova e Sant'A-



gata oltre che vicario pastorale, e **don Angelo Paimi**, parroco di Soazza e Cignano. Con loro anche il diacono **Riccardo Cremona**, infermiere nello stesso ospedale. L'occasione per dare il benvenuto al nuovo vescovo è stata proprio

quella di ieri. Ad accoglierlo c'erano molti dei pazienti del centro, i ragazzi della squadra "Regia Basket", il personale dell'ospedale, autorità locali - il sindaco **Giuseppe Maffini** e il vicesindaco **Giancarlo Pedretti** - e semplici cittadini,

Il vescovo abbraccia i nonni

Monsignor Mazza ha celebrato la messa al centro "Verdi"



in rappresentanza delle comunità cristiane, come ha voluto sottolineare **don Adriano** nel presentare il vescovo. «Un benvenuto - ha detto il vicario - da tutti noi e grazie di aver accettato il nostro invito ad essere qui, nella nostra comu-

nità. In questo posto in particolare, luogo di pazienza e di fiducia fondato da un grande uomo, **Giuseppe Verdi**, che volle questo posto per i malati della nostra terra e oggi è un centro d'eccezione». Dopo la lettura del Vangelo, ed in par-

ticolare del passo in cui l'angelo Gabriele annuncia a Zaccaria che presto diventerà padre di un uomo che "sarà grande davanti al Signore", il vescovo si è ricollegato alle parole di **don Adriano**: «Sono molto contento di essere qui con voi per la prima volta in occasione di un momento cristiano così importante come il Natale. Alla pazienza e alla fiducia io aggiungo la costanza. Ma anche la gioia di vivere, nei momenti difficili e nella sofferenza può sembrare paradossale ma non lo è. Vivete del piacere di vivere, che è già una conquista». Nelle sue parole il vescovo ha inoltre ricordato il segno indelebile lasciato da **Verdi**: «Bisogna ricordare i gesti grandi di cui siamo usufruttuari. Stiamo raccogliendo i frutti di un albero che non abbiamo piantato ma che grazie al personale continua a lavorare e a migliorarsi».

Chiara Bruschi

BOBBIO - Inserita nella Finanziaria la proposta di Zacchera (An) ispirata al caso di Angelo e Simone

Numero verde per gli italiani nei guai all'estero

BOBBIO - Tutti gli italiani che dovessero trovarsi in difficoltà giudiziarie all'estero potranno avvalersi di un numero verde di emergenza per avere un adeguato supporto dagli uffici preposti dalla Farnesina. L'iniziativa partita dall'onorevole **Marco Zacchera**, responsabile esteri An e vicepresidente del Comitato per gli Italiani all'estero della Camera dei deputati, è stata "ispirata" anche dall'odissea di **Angelo e Simone**, i due bobbiesi detenuti in India dalla scorsa primavera.

L'ordine del giorno proposto dal parlamentare è stato accolto dal governo e inserito nella Finanziaria. «Grazie al voto favorevole - ha commentato **Zacchera** - gli italiani in difficoltà giudiziarie all'estero potranno contattare subito la Farnesina, evitando vere e proprie odisse giudiziarie. E' troppo alto il numero di nostri connazionali che hanno dovuto trascorrere, a volte ingiustamente, anni e anni di detenzione all'estero».

LA MAMMA DI FALCONE

«Spero solo che l'incubo finisca»

BOBBIO - (pm) «Mi auguro che quest'incubo finisca presto e che le udienze del 26, 27 e 28 dicembre concludano questa oscura vicenda. Me lo auguro proprio, anche se a volte ho l'impressione che quest'incubo non abbia mai fine». Sylvie, la mamma di **Angelo Falcone**, non passerà certo un Natale sereno. «Da mesi vivo una situazione drammatica, solo chi ha vissuto situazioni simili alla mia può capire - racconta - La vicenda di mio figlio è molto complessa un giorno si ha un barlume di speranza, il giorno dopo tutto viene affossato. Ringrazio tutti coloro che ci hanno dato una mano per capire e risolvere la questione, mentre non riesco a capire certe prese di posizione nei confronti della vicenda. Provo tanta amarezza quando penso ai fatti di cronaca con cittadini stranieri in Italia a volte più tutelati di mio figlio. Per **Angelo**, dopo circa un anno di detenzione, non è cambiato nulla. Da noi invece un cittadino straniero, colpevole di omicidio, viene pagato per fare pubblicità: ciò è veramente inconcepibile. Sono troppi i cittadini che si trovano in cella all'estero, il governo deve fare qualcosa di concreto».

Molto presto gli italiani all'estero potranno contattare da ogni parte del mondo il numero verde di emergenza, segnalando quanto sta avvenendo, o sia avvenuto, in modo da far scattare tutta l'assistenza pos-

sibile per la tutela dei propri diritti.

La notizia è stata accolta positivamente da **Giovanni Falcone** che tramite il suo blog ha sempre denunciato le difficoltà del figlio **Angelo** e dell'a-

mico **Simone** al momento di contattare le autorità italiane.

L'onorevole **Zacchera** non ha dubbi: «Se avessimo avuto già attivo un servizio simile di certo non si sarebbero verificati casi come quelli dei due bobbiesi, di **Simone Righi**, di **Carlo Parlanti**, detenuto in una cella di 400 prigionieri nel penitenziario californiano di Avenal, o di **Claudio Castagnetta** deceduto misteriosamente in un carcere canadese. Attualmente abbiamo circa 3.000 detenuti italiani nelle prigioni all'estero: circa la metà è ancora in attesa di giudizio e molte di queste detenzioni si sarebbero addirittura potute evitare qualora i nostri connazionali al momento del fermo avessero potuto avvalersi della salvaguardia dei propri diritti sanciti dalla Convenzione dei diritti umani e dagli accordi bilaterali. La battaglia prosegue ora per arrivare a garantire anche ai nostri connazionali all'estero il gratuito patrocinio».

Michele Borghi

CRITICHE ALLA STRUTTURA



VILLANOVA - Sull'ascensore l'articolo di "Libertà" con evidenziato il "sempre" del titolo «Quasi sempre rotto» [f. Lunardini]

Il primario: «Non è vero, stiamo investendo»
«Il centro riabilitativo di Villanova rischia di diventare un ospedale»

VILLANOVA - (cb) «Da marzo il centro di riabilitazione invece di un punto di eccellenza, come è sempre stato e come dovrebbe essere, sta diventando un ospedale». Sono i dubbi e le perplessità di **Mariangela Cigognani**, che lavora saltuariamente a contatto con i pazienti del centro di riabilitazione funzionale "G. Verdi" di Villanova. Dal punto di vista tecnico continuano, dopo 11 mesi, ad essere inutilizzabili i pannelli delle stanze, sostituiti però da altri in attesa che l'ufficio tecnico trovi il guasto. Dello stesso periodo è la rottura della finestra nella stanza numero 9.

Sono segnalazioni di disagi che si aggiungono a quella, di cui abbiamo già riferito, relativa all'ascensore, quasi sempre fuori servizio (ma che ieri funzionava).

La caposala **Piera Cammarata** precisa: «Non stiamo con le mani in mano. È da maggio che telefono e scrivo lettere all'Ausl. L'ufficio tecnico di Fidenza mi aveva promesso l'arrivo del muratore tempo fa, ma ancora niente. Stiamo aspettando».

Oltre a questi disagi tecnici, si aggiunge la denuncia di sottoutilizzo della vasca terapeutica inaugurata lo scorso anno dopo chiusura all'utenza esterna. «In acqua vengono curati uno o due pazienti al giorno» dice **Mariangela Cigognani**.

È il primario **Sergio Lotta** a rispondere a dubbi e critiche. La vasca terapeutica, accoglierla presto anche gli esterni, poiché, ha anticipato il primario, i medici stanno lavorando da tempo a un documento che regola l'accesso a soggetti infortunati sul lavoro, ex-ricoverati e pazienti con sovraccarico alla colonna vertebrale. «Questo anno - spie-

ga **Lotta** - ci è servito per valutare domanda e offerta, per tarare la vasca. E poi non tutti i pazienti hanno le condizioni fisiche per entrare, dipende dai casi».

Di fronte invece allo spettro del declassamento, il primario rassicura sul futuro del centro: «La Regione ci ha assegnato la funzione di "hub", un ruolo nodale regionale. Siamo gli unici a Piacenza. C'è massima fiducia nel nostro centro e stiamo lavorando perché questa sia ripagata». Inoltre, circa la presenza di pazienti non gravi, come denunciato dalla signora **Cigognani**, che abbassano il livello di specializzazione del centro, **Lotta** risponde: «La Regione ci richiede di ospitare 60 pazienti mielosi annui, noi siamo già a 64, più pazienti di altre patologie. Con la chiusura di **Cortemaggiore** si è aggiunto qualcosa a noi, ma non ci è stato tolto niente». A livello di personale, inoltre, in accordo con la caposala, si è registrato un aumento di 4 Oss (operatori socio sanitari), di sostegno ai 18 infermieri, mentre rimangono 16 i fisioterapisti e 2 le logopediste. «La mia porta è sempre aperta. Se la signora mi avesse parlato di queste paure le avrei risposto con massima trasparenza». Stesso discorso per la caposala: «Ci vediamo molto spesso in corsia. Non capisco perché non me ne abbia mai parlato prima». Nel frattempo, mentre l'ascensore ha ripreso a funzionare, nuove opere e nuove prospettive attendono il Centro. Presto saranno ultimati i nuovi ambulatori, mentre, conferma **Lotta**, ci sarà presto un reparto di radiologia e sarà approvato un progetto per la casa pre-dimensioni o domotica. «Anche questi investimenti sono testimonianze oggettive che stiamo crescendo».

I bimbi di Caorso mettono Cenerentola nel presepe

CAORSO - (as) Un'affollatissima platea di genitori e parenti ha applaudito lo spettacolo natalizio organizzato dalla scuola d'infanzia di Caorso e andato in scena ieri nella palestra delle

leghe in modo forte al messaggio positivo del Natale. Alla realizzazione della festa hanno collaborato la referente **Enrica Ertola**, le maestre (**Roberta Aldi**, **Ornella Amboni**, **Florenza Bricchi**, **Jenny Lumia**, **Cristina Paganini**, **Barbara Pavone**, **Elena Pedrazzi**, **Sonia Scokaj**, **Debora Sozzi**), ma anche il personale Ata, i genitori e il Comune. Tra gli spettatori entusiasti, la dirigente dell'Istituto comprensivo di Monticelli, **Maria Luisa Ciselli**, la vicepresidente **Vittoria Pozzoli**, il sindaco **Fabio Callori**.



La festa dei bambini a Caorso (f. Lunardini)